

L'arcivescovo in visita al decanato di Gallarate

Sabato 17 e domenica 18 aprile l'arcivescovo mons. Mario Delpini avvia la visita pastorale al Decanato di Gallarate, nella Zona pastorale II. Momenti comuni in tutte le località saranno le visite private ai cimiteri per brevi momenti di preghiera, le Messe nelle parrocchie, la consegna ai nonni della regola di vita, il saluto ai chierichetti, gli incontri con i Consigli pastorali parrocchiali, i ragazzi e le famiglie dell'iniziazione cristiana e i rappresentanti di realtà associative.

La prima tappa (17 e 18 aprile) toccherà la Comunità pastorale San Benedetto ad Albizzate, che comprende le parrocchie di Albusciago, Caidate, Quinzano, Albizzate, Menzago e Sumirago. Da segnalare, sabato alle 17.30, la visita al Museo del Presepe di Albusciago e alle 19.30 quella al Santuario di Valdarno con la recita del Regina Coeli. Domenica 18, ad Albizzate, alle 10.45, l'arcivescovo visiterà la mostra «Storia delle visite pastorali ad Albizzate» presso l'Oratorio Visconteo. Alle 17.15 visiterà la casa di riposo San Gaetano di Caidate e incontrerà gli ospiti.

Presbiterale sulla «Fratelli tutti»

L'applicazione in Diocesi dell'enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti*, sulla fraternità e l'amicizia sociale, sarà al centro della diciannovesima sessione del Consiglio presbiterale diocesano (XI mandato), convocata per lunedì 19 e martedì 20 aprile online attraverso la piattaforma Teams. La sessione si aprirà lunedì 19 aprile alle 15 con la preghiera del Padre nostro. Dopo il saluto e l'introduzione dell'arcivescovo, le comunicazioni del Segretario e l'approvazione del verbale della sessione precedente, Andrea Torriani, direttore editoriale del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede, interverrà parlando del viaggio apostolico che papa Francesco ha compiuto in Iraq dal 5 all'8 marzo scorsi. Seguirà la presentazione del Documento preparatorio sull'enciclica, con i relativi interventi dei consiglieri.

La sessione sarà sospesa alle 17.30. Alle 21 i lavori riprenderanno con le testimonianze di alcune esperienze caritative in Diocesi e il successivo scambio tra l'arcivescovo e i consiglieri. Martedì 20 aprile la sessione riprenderà alle 10 con altri interventi dei consiglieri, a cui farà seguito una relazione di don Attilio Borghetti sull'attività del Collegio dei consultori. Toccherà poi ad alcune comunicazioni: il vicario generale, monsignor Franco Agnesi, interverrà sulla riforma del Decanato, mentre monsignor Paolo Martinelli, vicario per la Vita consacrata, parlerà del rapporto tra il Consiglio presbiterale e la Fraternità del clero decanali. Le votazioni di eventuali mozioni precederanno le conclusioni dell'arcivescovo e la preghiera finale. La sessione si concluderà alle 12.30.

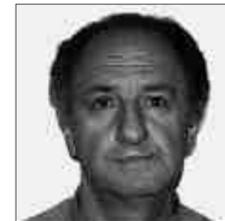
ricordo/1



Don Eugenio Vergottini

Sabato 3 aprile è morto don Eugenio Vergottini, nato a Bellano (Lc) nel 1929 e ordinato nel 1954. Vicario parrocchiale a Cantù fino 1965 e a Lecco fino al 1988. Parroco a Bellano Loc. Vendrogno fino al 2012, poi residente Dal 2016 ospite della Rsa a Regoledo di Perledo.

ricordo/2



Don Mauro Radice

Il 7 aprile è morto don Mauro Radice, nato a Lentate sul Seveso (MB) nel 1948 e ordinato nel 1973. Vicario parrocchiale a Marnate e Cinisello Balsamo; parroco a Milano, Sacro Volto; decano del decanato Zaira; parroco ad Agrate Brianza; amministratore parrocchiale a Caponago; responsabile Comunità pastorale di Agrate.

ricordo/3



Don Luigi Zoni

Il 8 aprile è morto don Luigi Zoni, nato a Cairate (Va) nel 1940, ordinato nel 1965. Vicerettore del Collegio di Porlezza; vicario parrocchiale a Muggio; parroco a Varese Loc. Calcinatè del Pesce; consulente ecclesiastico del Comitato provinciale di Coldiretti Varese; parroco a Lurate Caccivio Loc. Lurate Abbate e a Castello Lurate.

Martedì alle 21 webinar promosso dagli adulti dell'Azione cattolica dal titolo «Ecologicamente»

L'esperienza di tre buone pratiche attive sul territorio: Vestisolidale, Fratello Sole e Comunità Pachamama

Per una città sostenibile e solidale con i poveri

DI PAOLO INZAGHI

Ci sono buone pratiche, organizzazioni solidali, abitudini virtuose che possono contribuire, con i nostri gesti quotidiani, alla salvaguardia del creato e al miglioramento della vita dei poveri. Se ne parla nella tavola rotonda organizzata dall'Azione cattolica ambrosiana dal titolo «Ecologicamente», in programma martedì 13 aprile alle 21. Moderati da Paolo Rappellino, giornalista del settimanale *Credere* e del mensile *Jesus*, porteranno la loro esperienza Matteo Lovatti, presidente di Vestisolidale; Fabio Gerosa, presidente di Fratello Sole e Anna Galli e Giovanni Formigoni della Comunità Pachamama. Si tratta della seconda tappa di un percorso in due appuntamenti in cui il settore Adulti dell'Azione cattolica riflette sull'ecologia integrale proposta da papa Francesco nel dittico di encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*. «Nel primo appuntamento, che si è tenuto lo scorso 14 marzo, abbiamo riflettuto sulle sfide e le risposte per dare vita a una città sostenibile e a misura d'uomo, incrociandole con i problemi emersi con la pandemia», spiega Anna Proserpio, responsabile di Ac che ha curato l'iniziativa. «Sul tema erano intervenuti due esperti: l'urbanista Elena Granata e il sociologo Aldo Bonomi. Ora vogliamo compiere un passo in più ascoltando esperienze concrete, già in atto, che indicano possibili piste di lavoro su cui - ciascuno individualmente e comunitariamente nei nostri gruppi - può lavorare e impegnarsi a promuovere». Le tre realtà protagoniste della tavola rotonda operano in campi diversi nel territorio della Diocesi di Milano. Pachamama (che significa Madre Terra nella lingua degli indios dell'Amazzonia) è una comunità di giovani famiglie che dal 2018 vivono insieme a Olgiate

Olona, in provincia di Varese. Sono sette nuclei familiari, cinque coppie con figli e due single. I componenti adulti hanno tra i 30 e i 42 anni. La comunità ha impostato la regola della vita comune sui principi dell'enciclica *Laudato si'*, che in concreto, spiegano, significa cercare di essere il più possibile sostenibili in ogni attività quotidiana: dal consumo di acqua all'utilizzo della plastica. Ma soprattutto fare attenzione alle persone che si hanno attorno. «Come spiega l'enciclica, non si può scindere l'ecologia dall'aspetto sociale», dicono i membri di Pachamama, «sarebbe miope comprare biologico, ma dimenticare che accanto a me c'è qualcuno che ha bisogno». Vestisolidale invece è una società cooperativa onlus, nata nel 1998 su impulso della Caritas ambrosiana. Ha sede a Cinisello Balsamo e si impegna a creare occupazione per le persone svantaggiate effettuando la raccolta e la rimessa in uso di abiti e altri prodotti (toner, telefonini...) destinati alla distruzione. Vestisolidale gestisce molti dei famosi «cassonetti gialli» per la raccolta dei vestiti e di recente ha lanciato i negozi «Share» di Milano, Varese, Gallarate e Napoli che, secondo il principio dell'economia circolare, rimettono sul mercato gli articoli usati. Fratello sole, infine, è una società consortile senza scopo di lucro che ha sedi a Milano, Genova e Lomazzo (Co). Si occupa di migliorare l'efficienza energetica di enti del Terzo settore per permettere loro di contenere i costi e poter così investire più risorse nelle attività sociali e assistenziali. Perché anche il Terzo settore può trarre importanti vantaggi dalla transizione ecologica. Per ragioni organizzative è necessario iscriversi all'incontro su www.azionecattolicamilano.it.



Matteo Lovatti



Fabio Gerosa



Giovanni Formigoni



Foto di gruppo della Comunità Pachamama di Olgiate Olona

il 17 e 18 su piattaforma Zoom

«Bethlehem», percorso spirituale

«In un clima frenetico e precario come quello che stiamo affrontando, dedicare un po' di tempo alla propria interiorità può portare benessere e arricchimento spirituale». Con queste parole Anna Proserpio, tra i referenti della commissione Bethlehem dell'Azione cattolica ambrosiana, racconta il valore di questo percorso spirituale per adulti. «Il prossimo e ultimo incontro di Bethlehem si terrà il 17 e 18 aprile su Zoom (solitamente si era ospiti dell'Eremo San Salvatore di Erba). Questa volta ci concentreremo sul tema dell'olfatto, perché durante i quattro incontri precedenti è stata

affrontata, con originalità, la ricerca della verità di Dio attraverso i cinque sensi». Sabato interverrà Luca Moscatelli, biblista, sul Cantico dei Cantici, mentre domenica sarà il turno dell'assistente generale di Ac, don Cristiano Passoni, sul Vangelo di Giovanni. «L'ascolto della Parola si affianca alla meditazione personale e a un momento di risonanza collettivo», prosegue Proserpio. «Non mancano, inoltre, spunti culturali per approfondire il tema». Iscrizioni entro il giovedì precedente alla data dell'appuntamento su www.azionecattolicamilano.it. Francesca Bertuglia



Il manifesto dell'iniziativa

«La via della bellezza», visite guidate con i giovani

Il percorso «La via della bellezza», progetto sull'arte ideato e organizzato dagli uffici di Pastorale giovanile e di Pastorale universitaria delle Diocesi della Lombardia per il tramite di OdL (Oratori Diocesi lombarde) e con il contributo di Regione Lombardia, è arrivato alla sua seconda fase. Il progetto è nato ispirandosi alle parole di papa Francesco contenute nell'*Evangelii gaudium* (n. 167), dove ricorda che «è bene che ogni catechesi prenda una speciale attenzione alla "via della bellezza"». Il desiderio è quello di aiutare i giovani a saper osservare la bellezza che li circonda, rendendoli protagonisti nel divulgare il messaggio che l'arte sacra, abbondantemente presente nelle Diocesi lombarde, racconta e di promuovere l'uso delle arti nell'opera evangelizzatrice. Sono stati molti gli studenti universitari, insieme anche ad alcuni adulti (circa 150 partecipanti in tutto), che hanno intrapreso questo percorso alla scoperta dei tesori del loro territorio e si sono formati in modo serio sul tema della bellezza. Per approfondire conoscenze di base, essi hanno vissuto una formazione generale di sette lezioni online, da novembre a dicembre 2020, guidate da docenti dell'Università Statale di Milano e da sacerdoti esperti della materia e impreziosite anche dalla testimonianza di giovani artisti, spaziando dalla storia dell'arte medioevale

all'architettura contemporanea. Contestualmente hanno acquisito strumenti di comunicazione, senza tralasciare l'aspetto prettamente spirituale, che è l'anima del progetto. Ora i giovani avranno il compito di introdurre visitatori sporadici e gruppi alla scoperta del patrimonio di bellezza che il passato ci ha regalato e continua a regalarci quotidianamente e che l'abitudine rischia di far passare inosservato. In aprile si svolgerà una formazione specifica a cura dell'associazione Ambarabart: nella Diocesi di Milano i giovani saranno presenti nel pomeriggio del 22-23 maggio, 19-20 giugno, 11-12 settembre, 9-10 ottobre. Le visite guidate a Milano saranno presso la chiesa di San Giorgio al Palazzo (piazza S. Giorgio 2); basilica di San Vincenzo in Prato (via Daniele Crespi 6); San Marco (piazza S. Marco 2); San Pietro in Gessate (via Filippo Corridoni 12); Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa (via Neera 24); Santa Maria della Passione (via Vincenzo Bellini 2). È già possibile prenotare le introduzioni alle visite guidate delle chiese di Milano compilando gli appositi moduli online. Le introduzioni alle visite guidate avranno luogo solo ed esclusivamente se le normative per l'emergenza Covid-19 lo consentiranno. Info: tel. 0362.647500 (lun-mer-ven dalle 9 alle 13). Info: graficapg@diocesi.milano.it.

Sarà beato fra Zosimo, monaco cistercense milanese

DI EMILIA FLOCCINI

C'era anche un milanese tra i monaci che, nella notte del 13 maggio 1799, furono assaliti da soldati francesi all'interno dell'abbazia cistercense di Casamari, oggi in provincia di Frosinone. Si tratta di fra Zosimo Maria Brambat, del quale, come per altri cinque confratelli, è stato riconosciuto il martirio in odio alla fede con il decreto di cui papa Francesco, il 26 maggio 2020, ha autorizzato la promulgazione. La celebrazione eucaristica col rito della beatificazione (trasmessa in diretta streaming su www.teleuniverso.it) è prevista per sabato 17 aprile alle 10.30, nella chiesa dell'abbazia di Casamari, presieduta dal cardinal Marcello Semerari, prefetto della Congregazione delle Cause dei santi. Monsignor Carlo Azzimonti, vicario episcopale della Zona pastorale di Milano,

sarà presente come rappresentante dell'arcivescovo. Prima della fine del 1792, data nella quale il futuro martire chiese di essere ricevuto nell'abbazia, non si hanno molte notizie della sua vita; la sua nascita a Milano è comunque accertata dai documenti dell'epoca. Forse era giunto a Casamari perché i monasteri più vicini che seguivano gli usi della stretta osservanza cistercense, ossia quelli francesi, erano stati soppressi durante la Rivoluzione. Nel 1794, dopo due anni come oblatto, fu ammesso in noviziato, mentre il 20 novembre 1795 emise la professione semplice come religioso converso. Nel 1799, dopo la fine della Repubblica partenopea, alcuni gruppi di soldati francesi sbandati iniziarono a depredate Napoli e dintorni, spingendosi

Beatificato sabato insieme a 5 confratelli uccisi nell'abbazia di Casamari (Frosinone) nel 1799. Diretta web

fino nel Lazio. Alla notizia dei primi saccheggi, l'abate in carica, padre Romualdo Pirelli, fuggì a Palermo, lasciando la responsabilità della comunità a padre Simeone Cardon, priore claustrale. Il 13 maggio 1799, alle otto di sera, i monaci si stavano apprestando al canto della Compieta, quando avvertirono la presenza di alcuni soldati. Padre Simeone li accolse e li sfamò, ma appena si furono ripresi cominciarono a cercare oggetti preziosi nell'abbazia, spingendosi anche alla profanazione dell'Eucaristia. Molti monaci fuggirono, ma cinque di essi, padre Simeone, padre Domenico Maria Zawrel, fra Albertino Maria Maisonade, fra Modesto Maria Burgen e fra Maturino Maria Pitri, furono feriti gravemente a colpi

di archibugio e di arma bianca: morirono tutti durante la notte, tranne il priore, che spirò verso le sette del mattino seguente. Invece fra Zosimo, ferito prima da uno sparo, poi da colpi di sciabola, si tenne nascosto per tre giorni. Morì il 16 maggio, a pochi passi dalle mura dell'abbazia, sul punto di dirigersi verso la vicina cittadina di Boville Ernica per ricevere l'unzione degli infermi. Le spoglie dei sei martiri riposano dal 1951 nella chiesa abbaziale. Il processo diocesano della loro causa si è svolto dal 6 dicembre 2014 al 25 febbraio 2016 nella Diocesi di Frosinone-Veroli Ferentino, ma come ha indicato il postulatore generale dell'ordine cistercense, padre Pierdomenico Volpi, interpellato sulla loro testimonianza disse: «Non ha tempo. Sono pietre vive del monastero di Casamari e segnarono un inizio di rinnovamento e di grazia per la comunità monastica».



La locandina della beatificazione